

→ **11.500 tonnellate** Svuotati i serbatoi per stoccare il liquido ancora più contaminato del reattore 2
 → **Il governo** «Non abbiamo scelta». Per la Tepco non ci sono rischi, l'Aiea: «Più trasparenza»

Fukushima, la falla resta aperta Versata in mare acqua radioattiva

La Tepco versa in mare 11.500 tonnellate di acqua radioattiva. L'operazione serve a liberare i serbatoi per poter stoccare il liquido ancor più contaminato che esce dal reattore 2. Il governo: «Non abbiamo scelta».

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Il male minore ha lo svantaggio di restare comunque un male, senza assomigliare neanche vagamente ad una soluzione. A Fukushima il male minore è riversare in mare oltre 11.500 tonnellate di acqua radioattiva, prodotto di scarto del raffreddamento dei reattori surriscaldati. L'obiettivo è fare posto nei serbatoi all'acqua molto più radioattiva che fuoriesce da una fenditura di 20 centimetri nel cemento del guscio del reattore 2. Misurato in iodio 131, la differenza tra i due mali è di 100 a 10.000 volte i

Misura eccezionale

L'agenzia giapponese: «Necessario evitare un danno maggiore»

Tokyo

«Fermare l'infiltrazione o sarà grave l'impatto sull'Oceano»

valori normali. Messa in questi termini, sversare nel Pacifico il liquido meno contaminato sembra quasi un affare. A sentire gli esperti della Tepco, la società che gestisce l'impianto giapponese, se si consumasse ogni giorno per un anno il pesce pescato nello specchio di mare davanti alla centrale, si potrebbero assorbire radioattività pari 0,6 millisievert, un quarto della dose massima annua. Nulla di cui preoccuparsi.

Non è così, invece. E non solo perché lo dicono esperti di biologia marina, che denunciano come

i livelli di radioattività in mare stiano aumentando continuamente. L'Aiea ripete che «la situazione è molto seria», il suo direttore Yukiya Amano invoca per il futuro «standard più elevati di sicurezza e piena trasparenza». Quella che non c'è. Perché la Tepco non lo dice, ma lo sversamento in mare serve solo a guadagnare un po' di tempo.

ISOLA ARTIFICIALE

I tentativi di tappare la falla del reattore 2 usando calcestruzzo e polimeri assorbenti non hanno funzionato. Acqua altamente radioattiva continua a fluire, ieri è stato anche utilizzato un colorante - sali da bagno - per riuscire a tracciarne il percorso e individuare eventuali altre crepe, ma senza successo. La Tepco ha ordinato nuovi serbatoi per stoccare il liquido contaminato e limitarne la dispersione nell'ambiente. Ma non arriveranno prima della metà di aprile. Si è anche ipotizzata la costruzione di barriere per evitare che l'acqua raggiunga l'oceano, come pure una sorta di isola artificiale da usare come deposito. Ci vuole tempo, in ogni caso. E l'acqua continua a fuoriuscire, mentre bisogna svuotare anche i pozzi di scarico dei reattori 5 e 6, 1500 tonnellate d'acqua che rischiano di compromettere il funzionamento dei generatori indispensabili per il sistema di refrigerazione: anche questa finirà nel Pacifico.

«Non c'è altra scelta», spiega il portavoce del governo, Yukio Edano e l'Agenzia giapponese per la sicurezza nucleare concorda: lo sversamento in mare serve per evitare un pericolo maggiore, l'intervento «è stato autorizzato come misura eccezionale e per i bassi livelli di radioattività». Nessuno in realtà esclude che l'operazione non possa essere ripetuta. La Tepco si limita a citare il «punto 1 dell'articolo 64 del regolamento sui reattori nucleari», per dire che ha agito seguendo le regole. Solo che le regole, a questo punto, sono quelle del giorno per giorno, non garantiscono nes-

Lo stato della centrale

FUKUSHIMA DAIICHI. Centrale nucleare ad acqua bollente (Bwr) aperta nel 1971, con una capacità produttiva di 4.700MW

Reattore 3
Il nocciolo sarebbe danneggiato. Pressione e temperatura stabili. Si sospettano danni al contenitore. Gravi danni all'edificio. Circa il 50% del combustibile è scoperto, si aggiunge acqua dolce. Altamente nocivo perché contiene combustibile mox (uranio e plutonio)

Reattore 1
Il nocciolo sarebbe gravemente danneggiato e si teme la sua parziale fusione. Pressione e temperatura stabili. Parziali danni all'edificio. Circa il 50% del combustibile è scoperto, si aggiunge acqua dolce

Reattore 5 e 6
Erano in stato di manutenzione al momento del sisma. La temperatura, dopo essere salita a livelli pericolosi, è ora sotto controllo e non desta preoccupazioni

Reattore 4
Questo reattore era spento dal 30 novembre. Si sono verificati incendi nella piscina di stoccaggio del combustibile esausto, si sta iniettando acqua di mare per raffreddarlo. L'edificio è gravemente danneggiato

Reattore 2
Il nocciolo risulta gravemente danneggiato e si teme la sua parziale fusione. Pressione e temperatura stabili. Una crepa di 20cm in un pozzo di sfogo sta causando la contaminazione dell'acqua di mare. Parziali danni all'edificio. Circa il 50% del combustibile è scoperto, si aggiunge acqua dolce

GIAPPONE
Fukushima
Tokyo
Tamura
Kawauchi
Fukushima Daiichi
Fukushima Daini
OCEANO PACIFICO

30 km Residenti invitati a rimanere al chiuso
20 km Oltre 200.000 persone evacuate